

LINFANO

Ambientalisti al sindaco: «Allarme ingiustificato»

«Quel masso è scivolato»

È della settimana scorsa la notizia di un masso finito nei campi del Linfano. Dopo quell'episodio il sindaco Alessandro Betta aveva parlato della pericolosità del versante del Brione e sollecitato la realizzazione del vallo tomo. Secca la replica di Wwf, Italia Nostra, Comitato per la salvaguardia dell'Olivaia e Comitato per lo sviluppo sostenibile. In sintesi, accusano il sindaco di fare dell'allarmismo gratuito. «Da un diretto sopralluogo si è potuto verificare che il masso è di 0,5 mc ed è fermo in prossimità del confine superiore del vigneto. Se fosse veramente precipitato dalla parete sovrastante avrebbe avuto una energia cinetica tale da farlo arrivare fino alla strada. In realtà, come si è potuto constatare durante il sopralluogo e come dimostrano altre foto, era già presente sul pendio boscato 4-5 metri più in alto ed a causa delle intense piogge del 16-17 settembre la terra del pendio su cui poggiava era stata erosa dalle piogge, facendolo rotolare a valle di alcuni metri. Dalle foto si può constatare sia il punto di distacco che la traiettoria seguita. Nel sottobosco sovrastante tale

punto non vi è segno di un suo ipotetico transito. Non potendo supporre che il sindaco non fosse a conoscenza da doverose relazioni che i suoi uffici tecnici gli avranno sicuramente fornito, le affermazioni fatte dal sindaco

che parlano di un evento di estrema gravità, appaiono completamente fuori luogo. Nulla a che veder quindi con gravi distacchi dalla soprastante parete. Pertanto non ci pare il caso di procurare nuovi allarmi».

